

Giovanni 3,22-36

22 Dopo queste cose, Gesù venne con i suoi discepoli nelle campagne della Giudea; là si trattenne con loro e battezzava. 23 Anche Giovanni stava battezzando a Enon, presso Salim, perché là c'era molta acqua e la gente veniva a farsi battezzare. 24 Poiché Giovanni non era ancora stato messo in prigione.

25 Nacque dunque una discussione sulla purificazione fra i discepoli di Giovanni e un Giudeo. 26 E andarono a Giovanni e gli dissero: "Maestro, colui che era con te di là dal Giordano e al quale tu rendesti testimonianza, eccolo che battezza e tutti vanno da lui". 27 Giovanni rispose, dicendo: "L'uomo non può ricevere nulla, se non gli è dato dal cielo. 28 Voi stessi mi siete testimoni che ho detto: 'Io non sono il Cristo, ma sono mandato davanti a lui'. 29 Colui che ha la sposa è lo sposo, ma l'amico dello sposo, che è presente e l'ascolta, si rallegra grandemente alla voce dello sposo; questa gioia, che è la mia, è perciò completa. 30 Bisogna che egli cresca e che io diminuisca. 31 Colui che viene dall'alto è sopra tutti; colui che viene dalla terra è della terra e parla come uno della terra; colui che viene dal cielo è sopra tutti. 32 Egli rende testimonianza di quello che ha visto e udito, ma nessuno riceve la sua testimonianza. 33 Chi ha ricevuto la sua testimonianza ha confermato che Dio è veritiero. 34 Poiché colui che Dio ha mandato, dice le parole di Dio, perché Dio non gli dà lo Spirito con misura. 35 Il Padre ama il Figlio e gli ha dato ogni cosa in mano. 36 Chi crede nel Figlio ha vita eterna; chi rifiuta di credere al Figlio non vedrà la vita, ma l'ira di Dio resta sopra lui".

Traduzione Riveduta 2020

Commento di Cynthia Hinds

Giovanni Battista è venuto con una missione. È venuto per testimoniare con il suo battesimo l'incarnazione della luce del mondo in Gesù.

È venuto per preparare le anime a divenire capaci di ricevere il Cristo. Egli inaugura un rito di purificazione, con un rituale di immersione, che consente a ogni individuo di avere una propria esperienza spirituale unica. Alcuni hanno così potuto vedere passare davanti alla loro coscienza le qualità della loro vita passata, altri hanno sentito la gloriosa presenza degli esseri del mondo spirituale.

Ascoltiamo nella lettura del vangelo che Gesù stesso va per sottoporsi al battesimo. Giovanni reagisce vivamente, sentendo la disparità che si presenta.

Il nome Giovanni significa: dono di Dio, Dio è misericordioso. Dio dona a Giovanni la grazia di poter completare la missione terrestre che era venuto a compiere. Egli è testimone; in realtà egli, come una levatrice, aiuta il venire al mondo del Dio della luce e dell'amore. Giovanni parla del significato del suo nome quando dice che la potenza spirituale è data come grazia.

Giovanni riconosce che il suo tempo inizia a declinare e che il Sole del Cristo sta sorgendo. Con buona grazia riconosce il completamento del suo compito e cede il testimone.

Dio dona grazia agli uomini. Ci dona la vita, ci invia ad adempiere i nostri compiti. Quando abbiamo adempiuto ciò che siamo venuti a compiere, quando abbiamo portato testimonianza al nostro tempo, quando abbiamo amato quanti siamo stati inviati ad amare, allora inviamo al Padre il nostro grazie di caldo cuore, grazie per l'opportunità che abbiamo avuto di esistere sulla Terra, di aver potuto agire in essa.

Come dice il poeta:

Possa la luce della tua anima
benedire il tuo lavoro
con amore e calore di cuore.

....

possa la sacralità del tuo lavoro
portare luce e rinnovamento
a quanti lavorano con te.
Possa questo far sgorgare
una sorgente di frescura,
sprigionare ispirazione ed entusiasmo.

Possa l'alba trovare la speranza nel tuo cuore,
possa la sera trovarti appagato, pieno di grazia.**

*May the light of your soul bless your work
with love and warmth of heart.*

....

*May the sacredness of your work bring light and renewal
to those who work with you*

....

*May it release wellsprings of refreshment,
inspiration and excitement.*

....

*May dawn find hope in your heart,
May evening find you gracious and fulfilled.***

*Sermone del 13 luglio 2014 traduzione di Luisa Testa

Cynthia Hinds è stata ordinata sacerdote della Comunità dei Cristiani nel 1997, a cinquant'anni, dopo aver cresciuto cinque figli. Ora è in pensione dopo ventun anni di attività nella comunità di Los Angeles California. Si occupa di lavori di traduzione, di giardinaggio, ha tredici nipoti. Da anni tiene un blog <https://cynthiahinds.blogspot.com/>

** John O'Donohue, For Work, in To Bless the Space Between Us, p. 146.